



## Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451  
Piazza della Chiesa, 83  
Sesto Fiorentino  
pievedisesto@alice.it  
www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

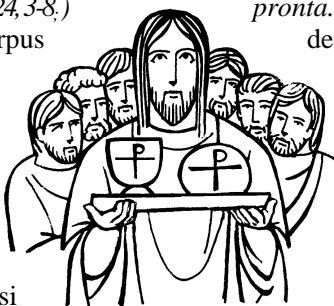
Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no  
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo – 7 giugno 2015  
Liturgia della Parola: \*Es24,3-8; \*\*Eb9,11-15; \*\*\*Mc14,12-16.22-26  
*La preghiera: Alzerò il calice della salvezza e invocherò il Signore*

### Ecco il sangue dell'Alleanza. (Es24,3-8.)

Le letture della Messa del Corpus Domini del ciclo B sono sotto un unico tema: *il tema dell'alleanza*. La prima lettura è tratta da *Esodo 24, 3-8* e ricorda il *patto di alleanza* sancito da Dio con Israele nel deserto: *è la prima alleanza*. È un patto tra Dio e il popolo che si celebra intorno all'altare. *L'altare è il segno di Dio e le dodici pietre* attorno all'altare rappresentano Israele nelle sue dodici tribù. Il sangue della vittima immolata viene asperso sull'altare e sulle pietre a significare che uno stesso sangue e una stessa vita legano Dio e il suo popolo. *È il sangue del sacrificio* simbolo della vita. Quali i termini dell'Alleanza? Da una parte Dio che dona la legge. *La legge* - cioè le dieci parole - sono la strada da seguire, il cammino da percorrere. Un cammino di libertà sotto la protezione di Dio. Dall'altra il popolo - Israele - che è chiamato a rispondere liberamente. E Israele risponde: "Quanto ha detto il Signore noi lo eseguiremo e vi prestremo ascolto." È interessante notare che prima Israele *eseguirà* poi *ascolterà*. Il fare è ancora *prima* di sapere o ascoltare.

### Dove vuoi che prepariamo? (Mc.14,12-16)

Siamo nei giorni degli Azzimi, la settimana di Pasqua. Gli *azzimi* ricordano che il pane deve essere "nuovo", senza il lievito vecchio. Ogni vecchiezza morale, ogni peccato deve essere cancellato. *"Dove vuoi che prepariamo?"* domandano i discepoli. La Pasqua va preparata. E Gesù, *il Maestro*, nel racconto di Marco, ha già preparato tutto. Due dei discepoli hanno solo l'incarico di andare avanti, in città. Incontreranno un uomo che porta un'anfora d'acqua. Sarà lui ad indicare la stanza: *al piano superiore arredata e già*



*pronta*. La Chiesa dell'Eucaristia è e deve essere sempre questa sala di nozze, bella, già preparata per noi. Qui il Signore, *mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro...*

### Il pane è Gesù: è il suo corpo.

*"Prendete, questo è il mio corpo."* La corporeità - il corpo - espressa in greco dal sostantivo *sòma* indica tutta la personalità di Gesù, la sua umanità, la sua logica di vita, la sua capacità di relazione. Egli *prende, benedice, spezza, dona il suo corpo* cioè *dona se stesso*: tutto se stesso, anche la sua logica di vita", dice P. Perego. Poi *prende* il calice del vino - *il mio sangue, sangue dell'Alleanza* - recita la preghiera di ringraziamento e lo dà a tutti perché sia condiviso. Tutti ne bevono. *E disse loro: "Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti*. Il racconto dell'ultima cena è giunto a noi in due tradizioni: quella di Marco-Matteo e quella di Luca-Paolo. La prima tradizione, riferendosi al *sangue dell'Alleanza*, utilizza una formula antica che ha nello sfondo le parole ebraiche del quarto carne del Servo di Isaia 53,12 tradotte in greco e in latino e poi anche nelle nostre bibbie italiane, *versato per molti*. Ma *per molti* potrebbe creare un frainteso grave perché *molti* non significa *tutti*. Una traduzione rigorosa dovrebbe mettere l'articolo davanti: *i molti* per dire *le moltitudini, le masse* che sono gli uomini. Non è escluso nessuno. Anzi. Giustamente, la riforma liturgica ha scelto di dire in italiano *per tutti* perché questo è il senso vero dell'espressione ebraica. Il sangue di Cristo è l'unico sangue effuso ora, per il presente e per il futuro. È il sangue che sancisce la Nuova Alleanza. La Messa, l'Eucari-

stia, è il memoriale della Nuova Alleanza.

**Cristo è venuto come sommo sacerdote** (Ebr. 9, 11-15) L'autore della lettera agli Ebrei (Ebr. 9, 11-15) meditando sul sacerdozio di Cristo si rifà al rito ebraico della *festa dell'espiazione* - lo *Yom Kippur* - quando il Sommo sacerdote passa *oltre il velo* che separa il Santo dei Santi dal Santuario, un po' come se nella nostra Chiesa un velo separasse il presbiterio dal resto della Chiesa. Lui solo come sommo sacerdote, può oltrepassare il velo del tempio per versare il sangue degli animali sacrificati. Ora è Gesù il Sacerdote che entra nel Santo dei Santi una volta per sempre versando il suo sangue.

**Per la vita:** "Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato, viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione" In quanto memoriale della Pasqua di Cristo, l'Eucaristia è anche un sacrificio. Il carattere sacrificale dell'Eucaristia si manifesta nelle parole stesse dell'istituzione: "Questo è il mio Corpo che è dato per voi" e "Questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue, che viene versato per voi". Nell'Eucaristia Cristo dona lo stesso corpo che ha consegnato per noi sulla croce, lo stesso sangue che egli ha "versato per molti, in remissione dei peccati". (Dal Catechismo della Chiesa cattolica)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

Sotto il loggiato sono presenti gli incaricati di "Scarp dè Tenis"

### † I nostri morti

*Corsi Adele*, di anni 103, via Mazzini 100; esequie il 1° giugno alle ore 17.

*Gozzardi Caterina*, di anni 45, via Saffi 17; esequie il 1° giugno con la messa delle ore 18.

*Fiesoli Adriana*, di anni 87, via I settembre 112; esequie il 3 giugno alle ore 15.

*Lelli Giulia*, di anni 34, residente a Calenzano; esequie il 4 giugno alle ore 15.

*Maurizio Tozzini*, anni 57 anni. Deceduto in Bulgaria dove attualmente viveva, ma ricordato in Pieve nella messa di mercoledì 3 alle 18.

### Incontri a s. Maria Morello

#### Oggi Domenica 7 giugno

incontro con l'associazione "*Donne di Nosotras*" che accoglie donne straniere. Verrà proposto un pranzo etnico per il quale è indispensabile prenotarsi entro il 03/06. Contributo di 8 euro per gli adulti e di 5 euro per i bambini.

Previsto un incontro con una rappresentante dell'associazione che racconterà qualcosa sull'operato della medesima. L'inizio dell'incontro è previsto per le 15.30. *Antonella*: 3397545835

**Lunedì 8 giugno pulizia mensile della chiesa;** come sempre grazie a tutti coloro che vorranno partecipare.



Triduo di preparazione alla

### FESTA DEL SACRO CUORE

in Pieve

Martedì 9 - mercoledì 10 - giovedì 11

ore 17.20 Rosario e Vespri.

#### Venerdì 12 giugno

ore 16.30, Adorazione eucaristica guidata  
ore 18.00 - **MESSA DEL SACRO CUORE**

### Incontro giovani coppie

Domenica 14 giugno, ritrovo e incontro giovani coppie: è prevista una giornata insieme "fuori." Il programma da decidere in base al tempo e alle esigenze dei bimbi.

Per info: Lisa 3483700930.

### LA VISITA PASTORALE

#### ● Domenica 21 Giugno ore 18.00:

**S. Messa** di chiusura della visita pastorale a San Niccolò a Calenzano.

In pieve resterà comunque la messa delle 18.00.

#### *Domenica 21 giugno*

sarà l'ultima domenica con orario invernale.

#### A partire dal 28 Giugno

entra in vigore l'orario estivo delle Messe della domenica mattina:

**8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00**

Resterà sempre invariato l'orario della Messa sabato e domenica sera alle ore 18.00.

## Ultima riunione del Consiglio Pastorale

Lunedì 15 giugno ore 21.15 nel salone, incontro con il Consiglio Pastorale – con chi può – per un confronto e una verifica dell'anno, soprattutto della Visita Pastorale.

## Pellegrinaggio a Lourdes con l'UNITALSI

dal 13 al 19 settembre in treno  
dal 14 al 18 in aereo.

Come ogni anno il pellegrinaggio a Lourdes con i malati è un'occasione di preghiera e servizio. Quest'anno data la limitata disponibilità di posti sia in aereo che in treno (ci saranno un solo treno e due soli aerei) è necessario iscriversi entro il mese di giugno. Informazioni ed iscrizioni in archivio, o Sandro Biagiotti tel 3387255867 o Luciano Colzi tel 3391317913.

## ORATORIO PARROCCHIALE

- **I bambini di IV** oggi sono in gita di fine anno a Barbiana, con le famiglie. Presente con loro tutto il giorno *don Daniele*. Li raggiunge dopo le messe in Pieve al mattino, *don Stefano*.

## Oratorio Estivo 2015 [www.pievedisesto.it](http://www.pievedisesto.it).

Costi, modalità e iscrizioni nella locandina affissa in bacheca, in oratorio e sul sito.

Quattro settimane: Dal 15 Giugno al 10 Luglio in parallelo ai Campiscuola Elementari (III, IV e V) alla canonica di Morello

Le settimane di oratorio proseguono poi per tutto il mese di Luglio, in collaborazione con l'associazione M&te.

Le iscrizioni - aperte a tutti - si possono fare in direzione oratorio il pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30.

*Si cercano persone che diano una mano nella gestione dell'Oratorio Estivo e dei campi scuola per i bambini delle elementari e delle medie... Per pulizia, aiuto cucina, laboratori manuali, gite... Tutti possono fare qualcosa d'importante e utile per il buon funzionamento dell'Oratorio. Far riferimento a don Jimmy don Daniele o per mail [pievedisesto@alice.it](mailto:pievedisesto@alice.it)*

**Mercoledì 10 giugno dalle ore 20.30:** convocazione dei genitori per le **pulizie generali** e ultime sistemazioni dell'oratorio.

## Serate di presentazione dei campi estivi:

Lunedì 8 giugno – **campi elementari**

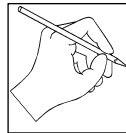
Lunedì 22 giugno – **Campo famiglie in autogestione**

Lunedì 29 giugno – **Campo Medie**

## Appuntamenti Animatori estate 2015

**Venerdì 12 e sabato 13 giugno:** Ritiro di due giorni. Partenza la mattina e rientro Sabato intorno alle 18.00 (Si dorme una notte fuori).

Domenica prossima 14 Giugno, alla messa delle 10.30, consegna delle magliette e del mandato, con la benedizione degli animatori. Poi pranzo in oratorio e pomeriggio per le ultime sistemazioni delle stanze. Dopo la messa partono in vece per Morello gli animatori del primo campo a Morello, con *don Jimmy*.



## APPUNTI

In settimana si sono celebrati in Pieve i funerali di due mamme giovani: Caterina 44 anni, che lascia una quattordicenne, e Giulia, 34 anni, madre di bimba di 2 anni. Due celebrazioni con la chiesa strapiena di gente e di commozione. Ci è tornato alla mente un articolo apparso quasi 10 anni fa su una rivista teologica: ne pubblichiamo una parte .

*“È possibile dire qualcosa che dia speranza di fronte alla morte di una giovane vita?”*

Tratto da *Francesco Decio*  
da: *Servizio della Parola* del 01/10/2007

Qualsiasi possa essere la circostanza e il modo in cui viene a mancare una persona giovane, si tratta sempre e comunque di un'immane tragedia che toglie il respiro e lascia, più o meno tutti senza parole. (..)

La morte di una persona cara è difficile da accettare ad ogni età. Ognuno, quando se ne va, lascia, piccolo o grande, un vuoto: nel luogo dove vive, fra gli affetti più vicini, i parenti, gli amici e i conoscenti. Questo vuoto diventa immenso e incolmabile quando ad essere stroncata è una giovane vita. La fine di un'esistenza nel fiore dei suoi anni, mette in crisi chiunque: credente e non credente; non lascia indifferente nessuno.

Quando viene a mancare una giovane vita, sono per lo più i genitori e gli affetti più vicini ad interrogarsi e a gridare il loro dolore: «Dio non doveva farmi questo!», «Che cosa ho fatto di

male per meritarmi questo castigo?», «Senza di lui la mia vita non ha più senso», «Voglio morire anch'io!». Ma anche i suoi coetanei sono direttamente coinvolti e il fatto interroga sempre e in profondità anche la loro esistenza: «Perché a lui e non a me?», «Alla luce di ciò che è accaduto qual è il senso della mia vita?».

Per esperienza personale so che, immediatamente, nessuna risposta a queste, o ad altre domande del genere, può essere risolutiva, convincente e di qualche conforto. Anche quelle date facendo appello alla fede, alla speranza nella vita eterna o al fatto che la morte non spezza i vincoli d'amore che ci legano ad una persona cara ecc., ecc., appaiono, in prima battuta, sforzi inutili e inefficaci. Chi è colpito dalla perdita di un giovane, che può essere per lui figlio, fratello, nipote, ma anche semplicemente amico, è, in genere, assolutamente inconsolabile. Soprattutto i genitori che vedono la vita di un figlio stroncata da qualche tragica ed imprevedibile circostanza, sperimentano un dolore che lascerà in loro un segno indelebile per tutta la vita.

In modo particolare nella mamma. È il dolore che ha provato e vissuto la Vergine Madre. Ma è anche il dolore stesso di Dio. Di quel Dio padre che il Cristo, suo Figlio, con la sua vita e soprattutto con la sua morte ci ha rivelato. Un dolore a pensarci bene "innaturale", perché la natura vuole che muoiano prima i genitori che i figli. Certo anche i figli provano dolore quando vengono a mancare i loro cari, ma è così nella natura delle cose. Quando muore un figlio si entra davvero in un mistero fitto per tutti. Per il credente si entra nel mistero tutto cristiano della croce e di quell'Amore folle fra il Padre, il Figlio e lo Spirito, fra i Tre che sono Uno, in cui la croce stessa del Figlio è iscritta e che nasconde, ma anche ci dona, il segreto della vera Vita.

Come parroco mi sono più volte trovato a celebrare le esequie di una persona giovane morta in modo tragico. Sono state per me le esperienze più intense del mio sacerdozio. Ricordo una ragazza affogata in piscina, un altro stroncato dall'Aids che non aveva ancora trent'anni, un altro ancora, appassionato di volo a vela e il cui hobby aveva sempre terrorizzato la mamma, precipitato con il suo deltaplano in un luminoso pomeriggio di mezz'estate. Celebrazioni al tempo stesso identiche nel dolore, ma rese profondamente diverse dallo stato di fede di coloro che erano stati colpiti da quelle tragedie. (...)

In ogni caso, al di là delle condizioni spirituali delle famiglie, questo tipo di esequie vedono la

presenza di tutta la comunità e le domande che interrogano chi vi partecipa sono, di solito, quelle che abbiamo ricordato all'inizio.

Nei casi di morte di una giovane vita mi viene sempre in mente l'episodio evangelico della rianimazione della figlia di Giairo (cfr. *Mc* 5,21-43 par.). Il suo svolgimento è abbastanza noto. Dopo un lungo percorso che non sembra finire mai, Gesù entra finalmente, anche se in ritardo, nella stanza dove la giovane giace ormai morta, accompagnato solo dai genitori della piccola e insieme a Pietro, Giacomo e Giovanni, le colonne della Chiesa.

È il finale di questo episodio che mi ha sempre colpito per la gioia contagiosa che coinvolge tutti e per il contrasto che esprime con il clima che lo precede. Morte, lutto, pianti, strepiti e disperazione, prima. Gioia, ritorno alla vita e alla voglia di vivere che coinvolge tutti, dopo.

Mi sono sempre detto che questo segno può essere compiuto da parte nostra anche oggi, nella misura in cui, come Chiesa, sappiamo entrare con Gesù nel mistero della morte e, di volta in volta, accompagniamo in questo cammino chi ne viene più direttamente colpito. Solo entrando con Gesù nel mistero della morte ne possiamo uscire.

Come conclusione vorrei accennare al momento finale della celebrazione delle esequie che il rito chiama «ultima raccomandazione e commiato»: si asperge la bara, la si incensa, si canta o si recita quello splendido testo che invita angeli e santi a venire a prendere l'anima del defunto per portarla con Abramo in Paradiso. È un momento molto toccante e mi sono reso conto che, soprattutto nelle circostanze che stiamo trattando, una brevissima esortazione che accompagni i gesti che il sacerdote compie e che risultano spesso incomprensibili alla maggior parte dei presenti, può essere di grande utilità e conforto per molti. Ricordo, di fronte al feretro di una giovane vita, di aver parlato, proprio in quel momento, dei gesti che una mamma compie prima di mettere a letto il suo bambino: gli fa il bagnetto, lo profuma (mia madre mi riempiva di borotalco) e gli canta la ninna nanna. La Chiesa, che è nostra Madre, fa lo stesso perché per lei e per noi, suoi figli, questo momento è da vedere e da vivere come un sonno. Un sonno speciale che ci fa risvegliare ad una vita più bella, più piena, più autentica: a quella stessa Vita del Figlio, il Crocifisso Risorto, che tutti abbiamo ricevuto in dono nel Battesimo e che è la vita eterna.